

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
DEL
COMMERCIO LANIERO**

Italian Wool Trade Association

ASSEMBLEA GENERALE

ANNUALE ORDINARIA

DEL

19 APRILE 2010

R E L A Z I O N E

DEL PRESIDENTE PIERCARLO ZEDDA

SULLE ATTIVITA' SVOLTE DALL'ASSOCIAZIONE

E

SINTESI MERCATI E MATERIE PRIME

ANNO 2009

Cari colleghi,

Il 2009 per la nostra Associazione è stato un anno molto attivo, pieno di novità e rinnovamento. Il consiglio ha lavorato con molta dedizione sugli obiettivi prefissati e sicuramente, nel corso dell'anno, avete avuto modo di apprezzarne l'operato.

A Marzo abbiamo partecipato a Bruxelles alla presentazione del film e della Road Map IWTO sulla Lana. La Road Map e il film ora, grazie alla traduzione della nostra Camera di Commercio sono disponibili in Italiano e scaricabili tramite il link dal nostro sito web. A Bruxelles abbiamo anche incontrato l'On. Susta per esporgli i problemi creati alla lana dalla normativa europea relativa ai sottoprodotti di origine animale.

Ad Aprile abbiamo partecipato ad una missione in Nuova Zelanda e Australia con il Vice Ministro Urso durante la quale abbiamo portato ai ministri dell'Agricoltura e del Commercio di questi 2 paesi il messaggio sottoscritto anche da UIB, SMI e IWTO che la lana deve diventare materia prima a tutti gli effetti. La lana non deve più essere considerata uno scarto o un sottoprodotto della pecora. A causa di tale definizione, la parola "lana" compare nel regolamento europeo CE 1774/2002 e nel nuovo regolamento CE 1069/2009 sulle norme sanitarie, relative ai sottoprodotti di origine animale, non destinati al consumo umano, che entrerà in vigore il 4 marzo 2011. A conseguenza di ciò, per trasportare e stoccare balle di lana sucida, si devono prendere le stesse precauzioni che si prendono per il trasporto di carcasse di animali o parti di esse con tutto quello che ne consegue, sia dal punto di vista dei controlli veterinari e sia dal punto di vista dei costi da sostenere.

E' stata numerosa la partecipazione della nostra Associazione in rappresentanza dell'Italia al congresso annuale IWTO a Francoforte a maggio.

Sono state giornate molto intense durante le quali l'Italia è riuscita ad ottenere la rimozione dal Blue Book delle definizioni inerenti ai prodotti fatti con lana organica.

Altro successo è stato ottenere di modificare il Blue Book così da circoscrivere temporaneamente il controllo del Super-S all'impiego del microscopio a proiezione.

A fine maggio abbiamo ricevuto la visita dell'On. Raffaello Vignali, ex presidente della Compagnia delle Opere, promotore e primo firmatario della proposta di legge AC2754 "Norme per la tutela della libertà d'impresa".

A giugno abbiamo collaborato ad Oropa all'evento organizzato dal nostro associato Biella the Wool Company in occasione dell'International Year of the Fiber.

A novembre abbiamo partecipato all'IWTO Wool Forum a New Delhi.

A fine novembre abbiamo portato all'On. Susta un messaggio, a firme congiunte, della nostra Associazione, UIB, Iwto e Tessile e Salute, riguardante l'importanza di rimuovere la parola lana dalla normativa europea relativa ai sottoprodotti di origine animale. Egli si è reso disponibile, in sede Europea, a portare avanti il discorso e il mese scorso ci sono già stati incontri a Bruxelles sull'argomento e abbiamo buone speranze di veder nascere una nuova interpretazione del regolamento, prima della sua entrata in vigore.

A dicembre abbiamo portato lo stesso messaggio a Roma al Capo del Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria che si è reso disponibile a sostenere la causa nelle sedi opportune.

Il 79° congresso IWTO 2010 si terrà dal 3 al 5 Maggio, in concomitanza al World Merino Congress, tra Parigi e a Rambouillet presso la famosa Bergerie Nationale conosciuta per le sue eccezionali gregge di pecore Merinos fin dai tempi di Luigi XVI.

A novembre si terrà a Biella la consueta IWTO Roundtable.

L'80° congresso IWTO si terrà in Cina nel 2011 a Hangzhou dal 9 all'11 maggio.

SINTESI MERCATI MATERIE PRIME

Australia

Si riscontra una ulteriore diminuzione dei volumi, passati dai 362 mkg della stagione 2008/2009 ai 340 mkg (erano stimati 333 mkg) della stagione 2009/2010, questo è un chiaro segnale che in mancanza di prezzi sostenibili alla produzione gli allevatori tendono a diversificare il più possibile, rivolgendosi ad attività più redditizie come l'allevamento di bovini o di ovini per la produzione di carne.

I primi sei mesi sono stati caratterizzati da una generale apatia compatibile con la situazione di crisi mondiale. Nel secondo semestre si è registrato una decisa inversione di tendenza che ha portato ad un incremento dei prezzi su base annua in dollari australiani del 15/20% e in dollari americani, di circa il 70%. Le tipologie per il cardato non hanno subito ribassi e nell'ultima parte dell'anno si è avuto una ottima richiesta dei classici pezzami fini da maglieria. Un'altra dinamica ha invece coinvolto le lane super fini di ottimo stile che sino ad ottobre hanno registrato ribassi, a causa dell'assenza quasi totale dei compratori italiani, portando ad un appiattimento dei prezzi tra tipi e finenze; l'interesse per le lane migliori ha iniziato a farsi risentire a partire dalle due ultime aste di New Castle di novembre e dicembre. E' stata la Cina con forti acquisti a rilanciare il mercato Australiano rialzandolo dalla crisi globale. Le prospettive per il prossimo futuro permangono ottimistiche e notizia dell'ultima ora, le stime 2010/11 sono di 350 mkg in sucido e perciò in leggero rialzo.

Nuova Zelanda

La produzione di lana è diminuita a 170 milioni di chili in sucido e anche qui gli allevatori tendono a diversificare. I prezzi delle lane fini merinos non hanno raggiunto i livelli sperati dagli allevatori. La buona qualità e la tenacità non danno loro alcun premio se paragonate alle tipologie inferiori e con Vm alti. Il pass in è stato molto alto in tutte le aste di merinos svoltesi a Melbourne. I prezzi delle lane ordinarie hanno subito una riduzione, principalmente a causa della svalutazione della moneta locale rispetto all'USD e all'Euro; I fattori valutari hanno evidentemente molto agevolato l'acquisto di materia prima. Ovviamente anche la Cina, ovunque nel mondo con il ruolo di protagonista quale consumatore di lana, ha potuto usufruire di questo favorevole momento delle valute.

Sud Africa

La produzione totale di lana è stata per il 2009 di 48 milioni di chili e le lane sono state di buona qualità e tenacità, con la maggior parte della tosa tra il 19 e 21.5 microns e con un basso vm. Il market indicator nel 2009/2010 espresso in Rand è il 25% in più della stagione precedente, ma i prezzi, se basati su un dollaro americano molto debole, sono stati molto più sostenuti. Le lane che verranno messe in asta nella nuova stagione sono previste essere nuovamente buone grazie all'abbondante pioggia caduta

Argentina

La quantità di lana prodotta, ormai stabile da molti anni, si è mantenuta nel 2009 sui 51 milioni di chili di sucido, di cui quasi il 62% destinato all'esportazione in pettinato. Il valore totale dell'esportazione della lana è quasi di 100 milioni di dollari e i principali destinatari della tosa argentina sono stati: Cina, Germania, Italia e Turchia. Le previsioni per il 2010 permangono ottimistiche in quanto la produzione stimata è simile alla stagione precedente ma il prezzo medio al chilo è aumentato di circa il 30%.

Uruguay

Sono stati esportati di 51,3 milioni di kg di lana sucida segnando un più 8,6% rispetto al stesso periodo precedente. Si osserva una diminuzione di più del 15% degli introiti relativi ai prodotti lanieri mentre aumentano del 8,6% quelli della carne ovina. L'esportazione di pettinati è superiore al 70% del totale e diminuisce drasticamente la quantità di lavato mentre aumenta la vendita del sucido. La Cina che è il primo compratore in Uruguay e di anno in anno aumenta in modo esponenziale i quantitativi acquistati, si è aggiudicata il 93,8% del sucido esportato.

Cile

I 10 milioni di chili venduti sono stati soprattutto ad appannaggio della pettinatura locale. Anche qui, come in tutto il mondo, i compratori cinesi hanno fatto sentire la loro presenza. Sono molti gli allevatori che stanno effettuando nuovi incroci per affinare la lana, ottenendo apprezzabili risultati qualitativi a discapito degli agnelli da carne.

Inghilterra

Sono circa 30 milioni i chili di lane inglesi venduti tramite il British Wool Marketing Board e si presume che altri 2 o 3 milioni di kg siano venduti privatamente.

La crisi economica ha colpito fortemente i prezzi per queste lane destinate, per la maggior parte, al mercato dell'arredamento.

Da ottobre, grazie ai compratori asiatici, è iniziata la corsa all'acquisto che, in un periodo di quattro mesi, ha rialzato i prezzi di oltre il 50% in confronto all'anno precedente.

L'annuncio dell'avvio del Wool Project per la promozione della lana da parte del Principe Carlo ha destato molto interesse. Esso coinvolge molti stakeholders lanieri e grazie ai legami all'interno del Commonwealth, è in grado di unire il mondo agricolo laniero al mondo dei consumatori.

Europa

La produzione di lane Europee, escluso il Regno Unito, è superiore ai 150 milioni di kg.

Le lane europee ordinarie continuano ad avere prezzi troppo bassi e l'allevatore riceve poca remunerazione per essere stimolato a migliorare la qualità della tosa.

Da Biella è appena partita un'iniziativa per creare un centro di raccolta di lana, europeo ma ci vorrà del tempo per costruire tutta la rete. Le lane merinos europee sono state molto richieste dagli operatori cinesi per via degli aumenti dei prezzi delle lane Australiane .

Italia

La produzione di lane d'Italia si aggira sui 15 milioni di kg.

Durante il primo quadrimestre si è evidenziato uno scarso interesse sia per lane fini sia per quelle ordinarie. Nel secondo quadrimestre Cina ed India hanno mostrato interesse per lane fini d'Italia.

Questo andamento positivo è proseguito anche dopo l'estate.

Il mercato delle lane ordinarie continua a non dare alcun segno di ripresa e restano grossi quantitativi invenduti.

In autunno si riscontra un timido interesse per le lane da tappeto che si consoliderà verso fine anno in seguito ai sostanziosi aumenti registrati sul mercato inglese e neo-zelandese.

Fibre Speciali

Cashmere

Il 2009 per il cashmere è stato un anno contraddittorio.

I consumi sono stati colpiti in maniera importante dalla recessione mondiale e nei primi sei mesi dell'anno si è assistito a un considerevole aumento degli stock disponibili e a una diminuzione dei prezzi che hanno raggiunto i livelli minimi all'apertura della nuova stagione di raccolta all'origine.

Le quotazioni del cashmere mongolo si sono attestate, ad inizio stagione, molto vicino ai minimi raggiunti nel 1993; le quotazioni del cashmere cinese, base moneta locale, erano ai medesimi livelli di quell'anno; in controtendenza i prezzi del cashmere iraniano per il differente modo di vendita della materia sucida. Nel secondo semestre si è assistito ad un continuo incremento dei prezzi per la buona domanda da parte dei produttori di filato e di maglie cinesi aiutati anche dalla politica del loro governo che ha messo a loro disposizione sia finanziamenti a basso costo sia incentivi all'esportazione. In Europa al contrario, molti utilizzatori di cashmere non hanno creduto a questo incremento dei consumi e dei prezzi, aumento che si è acuito in maniera importante e accelerata a partire da metà novembre 2009. A fine dicembre il cashmere cinese è ritornato ai livelli del 2008 con

un aumento da maggio del 25% circa; nello stesso periodo il cashmere mongolo ha avuto un incremento del 35%; il cashmere iraniano, che non aveva subito gli stessi cali di prezzo delle altre origini ad inizio stagione, ha subito un incremento del 10-12% circa.

Gli stock attualmente disponibili all'origine sono nulli per il cashmere mongolo, bassi e di scarsa qualità per il cashmere cinese, al contrario è discreto il quantitativo disponibile di cashmere iraniano soprattutto allo stato sucido. Per la nuova stagione non si prevedono ribassi di prezzo.

Alpaca

Ha confermato il trend positivo di ormai tre stagioni

I filati fantasia per maglieria ed aguglieria sono stati tra i pochi articoli che hanno "tenuto" sul mercato e che anzi, hanno visto addirittura crescere la domanda. I prezzi, dopo un inizio anno al ribasso, nella seconda parte della stagione si sono quasi allineati ai valori medi storici.

Assistiamo ancora tutt'oggi ad uno appiattimento dei prezzi fra le varie qualità. La virtuale assenza di stock all'origine ci porta a prevedere una tendenza al rialzo

La Cina ha importato 1200 tonnellate mentre l'Italia circa 1015, gli altri principali mercati sono stati Taiwan, Corea e Giappone.

Seta

Mercato in flessione all'inizio dell'anno con buone scorte di materia prima e prezzi sotto i costi di produzione. Ad aprile, a causa della previsione di un raccolto di primavera ridotto del 30% i prezzi hanno iniziato la risalita, sempre più forte, per l'impiego di seta nelle imbottiture per il mercato interno cinese. In settembre il nuovo raccolto è annunciato con un meno 40% della produzione quindi sono continuati i rialzi con scorte sempre più basse e sempre maggiori difficoltà nel reperire le qualità migliori.

Mohair

Contrariamente alle tendenze generali dei mercati mondiali, il 2009 è stato un anno positivo per il mohair e nello specifico, in Italia, per la produzione di filati pettinati fantasia per maglieria.

E' risultata abbastanza stabile la tosa con i circa 5,2 milioni di chili. Come sempre il Sud Africa rimane sia il maggior produttore di fibra sia il primo paese per la trasformazione in pettinato; l'Italia resta saldamente il principale mercato di importazione di tops dal Sud Africa e la Cina dimostra un sempre maggior interesse nei confronti di questa fibra speciale importandone nel 2009 già 860 tonnellate.

I prezzi del mohair, contrariamente alla precedente stagione sono aumentati per i 30/33 mic di circa il 20-30% e addirittura fino al 50% per il 34/38mic mentre per le qualità più fini sono restati più stabili e hanno registrato una lieve flessione. Per la prossima stagione le aspettative sono buone sempre che i prezzi alti della materia prima non smorzino l'interesse.

Angora

Il mercato dell'angora ha raggiunto, come livello di prezzi, il massimo dagli ultimi 3 anni a questa parte; la forte richiesta da parte del settore della maglieria ha fatto sì che gli stock in esistenza in Cina si portassero a livelli molto bassi. Il mercato interno cinese, inoltre, ha acquistato buona parte della fibra per coprire il proprio fabbisogno. Per i prossimi mesi, si pensa che nulla cambierà a livello di prezzi e di scorte, in quanto il materiale è sempre ben richiesto e oltretutto i quantitativi che vengono immessi sul mercato vengono subito riassorbiti dalle filature.

Fibre Sintetiche

Acrilico

Il 2009 era partito in modo drammatico con prezzi in collasso. Da aprile era iniziata una lenta ripresa dei consumi e di conseguenza dei prezzi, per arrivare a dicembre con la produzione al massimo della capacità. E' importante considerare il fatto che i produttori di Acrilnitrile sono ormai soltanto due.

Il primo trimestre 2010 ha segnato un ulteriore forte rialzo di Euro 0,40-/kg, favorito dal rafforzamento del Dollaro Usa visto che il 65% circa della produzione è venduto in area Dollaro (compresa la Turchia).

Viscosa

Conseguentemente al calo di produzione di tessuti nel settore laniero, la domanda di viscosa ha subito una sensibile riduzione durante tutto il 2009. I prezzi sono stati altalenanti con un aumento più deciso a fine anno.

Polyamide

Per tutto il 2009 la richiesta è stata buona, costante e con una tendenza all'aumento dei prezzi. Nel 2010 la domanda è aumentata fortemente, determinando un'impennata delle quotazioni date le difficoltà nel reperimento di alcune materie prime. La Turchia sta diventando uno dei principali mercati.

Poliestere

Piuttosto debole la domanda nel 2009 con prezzi in leggero aumento. Non si prevedono cambiamenti significativi nel 2010 nonostante la chiusura di alcuni impianti produttivi.

Sottoprodotti lana e misti lana

Pettinatura: nella prima parte dell'anno si era assistito ad un lieve ribasso dei prezzi per i sottoprodotti, nonostante vi fosse stato un calo di stock causato dalla chiusura di diverse pettinature in Europa. La domanda ha avuto un'inversione di tendenza nell'ultimo trimestre che ha portato al rialzo dei prezzi.

Filatura : La richiesta di sottoprodotti di filatura e tessitura è stata stabile nella prima parte dell'anno, mentre, nella seconda parte, anche qui si è registrata un aumento di interesse.

Mercati in Italia

Biella

Il 2009 è stato per il Biellese un anno di grandi cambiamenti che ha visto chiusure e accorpamenti al fine di assicurarsi la sopravvivenza; l'utilizzo record della cassa integrazione e della mobilità, l'azzeramento del credito alle imprese da parte delle banche e delle compagnie di assicurazione credito. A tutto ciò si deve aggiungere la forza dell'Euro rispetto al Dollaro Americano, la crisi dell'abito formale da uomo, la maggior concorrenza dei paesi asiatici e le materie prime tornate ai massimi prezzi. Per arginare tale muro irto di ogni tipo di difficoltà, il tessile Biellese nel 2009 si è ancora proposto al mercato che ne ha misurato forse correttamente il contenuto qualitativo fatto di innovazione, servizio e sostanza. La ripresa del biglietto verde, la migliore domanda dei nostri prodotti tessili permettono di poter aver meno paura di prima ad affrontare il mercato futuro.

Prato

L'anno 2009 si è chiuso confermando uno scenario assai difficile che si protrae ormai da quasi un quinquennio. Il distretto di Prato ha registrato l'ulteriore chiusura di una decina di filature cardate conto terzi e di alcune tessiture. Malgrado ciò il cardato rappresenta ancora il settore trainante della industria locale e forte del suo know how millenario rimane infatti ancora di difficile realizzazione altrove. Oggi Prato si colloca prevalentemente in un mercato del cardato di fascia medio alta sia per la fibra utilizzata sia in termini di contenuti tecnici e fantasia. La grande novità del sistema Prato è l'Eco-Cardato ovvero un tessuto cardato rigenerato ecologico denominato CARDATO REGENERATED CO2 NEUTRAL, per il quale, la CCIAA può rilasciare un attestato di neutralità del tessuto acquistando i crediti sulle emissioni di CO2 secondo il principio proposto da Bruxelles sul riutilizzo (recycling) dei materiali scartati volto all'abbassamento delle emissioni di CO2. Prato ogni anno rigenera ben 22 000 tons di stracci fra vecchi e nuovi riportandoli a nuova vita nei filati e tessuti abbassando l'impatto ambientale.

CONCLUSIONE

Il 2009 è stato ancora un anno molto difficile, che ha visto molte aziende del settore tessile manifatturiero costrette a chiudere.

La crisi economica mondiale, la competizione dei paesi emergenti, i costi di gestione sempre più alti, l'eccessiva burocratizzazione hanno lacerato il tessuto produttivo della nostra industria tessile che è stata motore trainante del "made in Italy" in questi ultimi decenni.

Questi sono stati anni di dura selezione dove molte maglie della catena sono andate perdute. Compito di chi rimane è rafforzarsi, fare sistema e far perdurare la tradizione e la conoscenza acquisita nei secoli.

Le difficoltà smuovono nel profondo, producendo cambiamenti e portando nuove idee.

Ora si comincia a vedere la luce all'orizzonte, il fondo è stato toccato ma la salita è e sarà ancora dura.

Dobbiamo resistere perchè un giorno non molto lontano la lana verrà riscoperta dai consumatori e con essa gli articoli di altissima qualità prodotti in Italia e i nuovi ricchi dei paesi in via di sviluppo dalla Cina all'India al Sud America desidereranno acquistare capi prodotti con i nostri tessuti e capi made in Italy. Le nostre aziende dovranno essere presenti in quel momento e fare la loro parte. Il Commercio Laniero, come sempre, sarà al loro fianco.

Voglio ringraziare il Consiglio uscente per l'aiuto e il sostegno che mi ha dato in questi due anni.

Ringrazio tutti coloro che mensilmente scrivono gli articoli per il notiziario, coloro che hanno collaborato alla stesura di questa relazione annuale e la nostra redazione che ne cura le pubblicazioni. Inoltre il Sig. Mario Fila per il tempo che dedica alla realizzazione dei molti progetti in corso.

Tra i tanti progetti che sono stati portati avanti quest'anno c'è stato la revisione dello statuto che fra breve vi sarà sottoposto per l'approvazione.

Forse avrete notato che nella nostra logo appare la dicitura in inglese "Italian Wool Trade Association", essa è stata aggiunta perchè sempre di più la nostra Associazione è parte attiva in eventi internazionali e attualmente è l'associazione di commercio e rappresentanza di materie prime tessili a livello europeo con più operatori associati e formulo l'augurio di diventare un giorno "European Wool Trade Association".

Per finire vi ricordo che quest'anno la nostra Associazione compie 90 anni, per festeggiarla il nostro Consiglio lavora da parecchio tempo all'organizzazione di un evento che vi annunceremo quanto prima.

Auguro a tutti voi un 2010 pieno di lana e materie prime!